Avetrana “sparita”

Palazzo Parlatano

“…..i moderni, ricchi di sapere e di civiltà, freddamente adeguano al suolo i pochi monumenti restati, o ne deliberano la distruzione nei consigli municipali, senza curarsi delle grida dei pochi che vedono spegnersi in tal modo i documenti più sfolgoranti della nostra cultura artistica e intellettuale…” (C. De Giorni, La provincia di Lecce, 1888).

Così lo storico salentino ebbe modo di esprimersi nei confronti di quelle municipalità salentine che sullo scorcio dell’800 deliberarono con estremo distacco e indifferenza l’abbattimento di alcuni importanti monumenti architettonici (porte urbiche, edifici, luoghi di culto etc.) . A questa logica amministrativa non sfugge Avetrana che rischia di veder scomparire importanti tracce della sua storia.
Ne è esempio eloquente Palazzo Parlatano.

Fino a non molti anni fa sorgeva in via Parlatano (angolo via Preti) un vecchio palazzo signorile contrassegnato dal n. civico 27.

Alla luce di recente documentazione storica si è giunti alla conclusione che detto stabile dovesse risalire almeno alla metà del XVIII secolo.

Nel Catasto Onciario di Avetrana (1756) infatti tale edificio risulta essere di proprietà della famiglia Briganti: esso è abitato dai fratelli Giulio nobile, dall’arciprete Francesco Valerio, da Teresa e Domenico, nobili. Sempre lo stesso catasto ci informa che esso era composto da *“più e diversi membri sottani e soprani, con un forno lamiato”* ed è individuato vicino alla muraglia (le mura che cingevano l’antico borgo). Successivamente Maria Teresa Briganti sposa Luca Preti portando probabilmente in dote il palazzo.

Da un atto notarile datato 2 novembre 1849 si apprende intanto che lo stabile era passato tra le proprietà della famiglia Preti. Qualche mese dopo la morte di Giuseppe (agosto 1849) infatti il notaio Claudio Biasco procede, alla presenza dell’erede Luca e di due testimoni, ad inventariare tutti i beni del defunto padre di questi. Tra di essi il palazzo in questione: al piano inferiore, al quale si accedeva attraverso un portoncino posto “*su la strada che mena al palazzo del Conte Filo”,*

vengono censite 11 stanze. L'appartamento in antico abitato da don Luca Preti cui si aveva accesso anche da *"un altro portoncino verso la strada del Torrione e sul quale si ascende per una scala coverta di pietra…"* era composto da 15 stanze tra cui due alcove, 1 pignano, due loggette in ferro e una in pietra. Completavano il tutto l'orto, il giardino e un pozzo d'acqua sorgiva.

Ignorando al momento i passaggi intermedi, nella seconda metà del XIX secolo esso diventa proprietà dei Parlatano, cospicua famiglia proveniente da Lecce uno di essi l'avv. Davide Achille [1836-1891] (di Luigi) sarà più volte sindaco di Avetrana.

Nel catasto post-unitario all'art. 125, la cui data di impianto è il 1876, a nome di Davide Parlatano sono intestati diversi appartamenti tra i quali lo stabile in questione che viene descritto a due piani e con otto stanze.

Quando Davide dopo il 1875 lascia Avetrana il palazzo viene abitato dal figlio di questi, Arcangelo, che ne risulterà proprietario almeno fino al 1906 anno in cui nasce (vico Preti, 6) dalla sua unione con Corrado Maria Giuseppa di Manduria la figlia Amilda Lidia Iris .

Alla morte di Davide il palazzo nel catasto post unitario viene caricato per successione (partita n. 761) agli eredi di questi i figli Arcangelo, Pietro Luigi, e Marianna ai quali vanno ad aggiungersi gli altri figli avuti dalla giovanissima seconda moglie Sofia Triangolo Pisanelli: Luigi, Cataldo, Aurora, Arturo e Italia per gli 8/9 e il restante 1/9 in usufrutto alla seconda moglie. In questo caso sono riportate due stanze a 1 piano e 14 a piano terra. Ben presto Pier Luigi va ad abitare nel palazzo della moglie, Adele Briganti, sito in p.tta S.Giuseppe e alla morte di lei si trasferisce a Manduria cosa che poco dopo farà anche il fratello Arcangelo. Il palazzo resta così per qualche tempo disabitato.

Dagli eredi Parlatano esso fu acquistato con rogito notarile del 3/04/1914 (not. Francesco Stranieri) in comproprietà dai signori Paolo Moscogiuri e Michele Pignatelli. Così alla partita n. 995 lo stabile è così rilevato: p.terra **via D.Parlatano**

nn. 20-26 vani 7 e **Vico Preti nn. 2-7 p.terra vani 5, al 1 piano vani 10**. Esso disponeva anche di una ampio cortile che si apriva tra via Preti e via arc. Ferrara

Il Pignatelli dopo alcuni anni rilevò anche la parte del Moscogiuri senza mai utilizzarlo come propria residenza disponendo di un altro stabile in piazza del Popolo [oggi V.Veneto], ma anzi, essendo esso molto ampio, fu ceduto in fitto a diverse famiglie. Tra la fine degli anni ’40 e gli inizi degli anni’50 lo stabile ospitò una piccola scuola di telaio, rivolta a quelle ragazze che volevano imparare l’arte della tessitura a mano, tenuta da una “mestra” tale Italia che insieme al marito Gregorio risiedette per vari anni in Avetrana. Tale attività rimanda ad antiche tradizioni artigianali avetranesi, ormai scomparse da alcuni decenni, quando con i telai di legno si operava la tessitura a mano con canapa, lino, seta e cotone. Un tempo non mancava in quasi nessuna famiglia. Ma questa è un’altra storia. Durante il periodo bellico esso insieme ad altri stabili venne requisito ad uso dormitorio per i soldati.

Da Michele Pignatelli lo stabile, ricadente in catasto nelle p.lle 82/83 del foglio di mappa n. 55, passa ai figli Giuseppe e Grazia. Negli anni ’50 e ’60 questa antica casa signorile fu concessa in fitto a diverse famiglie: negli anni 60 e fino al 1980 infatti esso era abitato da ben 5 nuclei familiari.

Nel 1964 Giuseppe Pignatelli chiede e ottiene di modificare su progetto del Geom. Enzo Saracino il prospetto affacciante su via Preti consistente nell’ampliamento di una porta e con l’istallazione di un nuovo infisso in metallo (saracinesca).

Dagli anni ’70 però cade in un progressivo stato di degrado che portò inevitabilmente ai primi cedimenti.

Infatti i primi crolli si verificarono nelle ore pomeridiane del 13/01/1980 che indussero il comune, a disporne, con una prima immediata ordinanza del 14/01/1980 ai proprietari Pignatelli Giuseppe e Graziella, il puntellamento temporaneo delle parti pericolanti, lo sgombero immediato non solo dello stabile ma anche di alcune abitazioni adiacenti. Quindi con successiva ordinanza del 09/02/1980 invitava, forse troppo precipitosamente, i sigg. Pignatelli alla

demolizione del fabbricato pericolante entro 15 gg. In breve fu dato compimento all'ordinanza emanata dal sindaco Scarcglia su relazione dell'ufficio tecnico e l'immobile venne abbattuto. Di esso esistono solo tre fotogrammi d'epoca, 2 forniti dalla sig.ra Lucia Malorgio e uno dal sig. Biagio Saracino, che documentano i crolli e la demolizione.

Di tutto quel fabbricato attualmente restano soltanto una graziosa edicola votiva, databile al XVIII secolo, ricavata su un residuo murario che si affaccia su via Parlatano, un pozzo con imboccatura alta addossato alla confinante p.lla 81 e tracce residue di basolato che un tempo ricopriva a piano terra un vano da dove una rampa di scale permetteva l'accesso al piano superiore.

Qualche decennio dopo con atto deliberativo del C.C. n. 20 del 30/04/2001 si deliberò di acquisire al patrimonio comunale l'area, prospiciente il complesso fortilizio, ov'era edificato palazzo Parlatano. Il progetto di recupero dell'area prevede la sistemazione della stessa a verde pubblico e parcheggio.

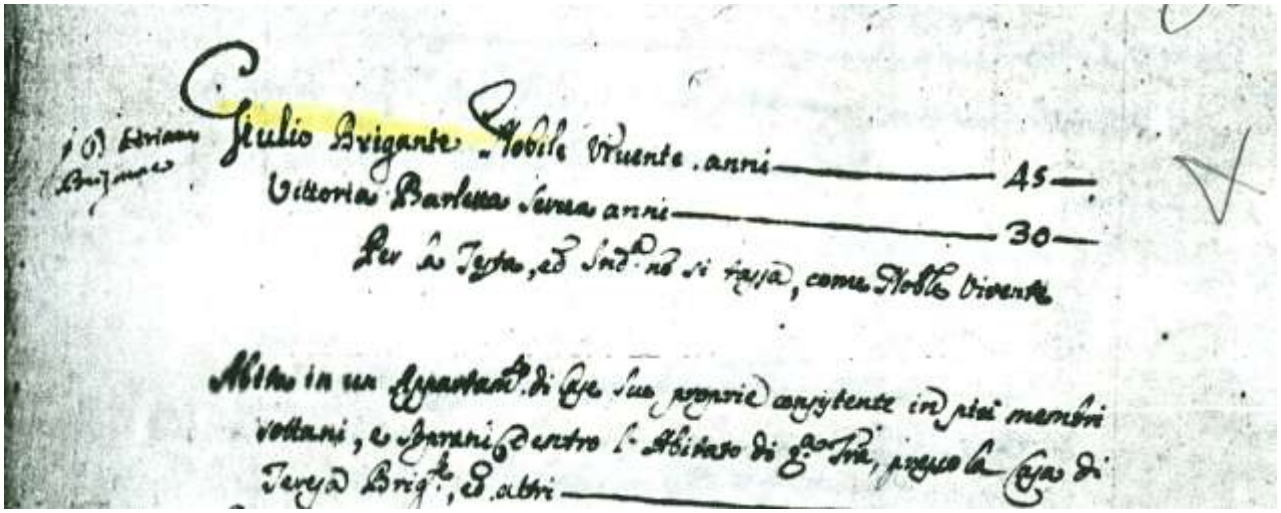
Compreso nel piano di recupero dell'area la copertura con basolato dei tratti stradali delle vie Preti e arc. Ferrara e il riattamento di quello di via Parlatano (i lavori sono terminati di recente), adiacenti la superficie dell'ex fabbricato. ***L.S.***

Uno scorcio del terrazzo di Palazzo Parlatano in un fotogramma degli anni '60.

Cav. Davide Parlatano

Palazzo Parlatano, cortile interno

P.lle 82 –83 l'area occupata dallo stabile



Giulio Brigante Nobile Vivente . anni ——— 45 —
Vittoria Barletta sua anni ——— 30 —
Per la Testa, ed Int.ne si tassa, come Nobile Vivente

Abita in un Appartam.to di Case sue proprie consistente in più membri
vollani, e Sotani dentro l'Abitato di g.to Tra, presso la Casa di
Teresa Brig.te, ed altri ———

Pagina del Catasto Onciario di Avetrana, 1756

Ill/mo sig. S I N D A C O

E SIGG.COMPONENTI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA DI

A V E T R A N A

Io sottoscritto PIGNATELLI Prof.Giuseppe,proprietario della casa in Avetrana alla via Preti angolo via Davide Parlatano, faccio domanda per ottenere l'autorizzazione per apportare modifica al prospetto.

Alla presente si alliga il progettino redatto dal geom.Saracino da Avetrana.=

Con osservanza

Giuseppe Pignatelli

R E L A Z I O N E

La modifica consiste nell'ampliamento di una porta, ed il nuovo infisso sarà in metallo;(saracinesca).=

Il Prog.Dirètt.Lav.

(Geom.E.Saracino)

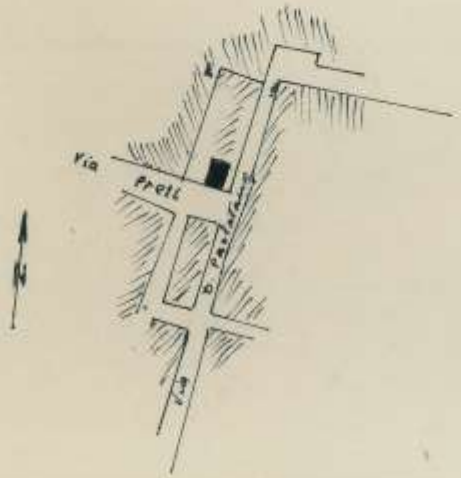
Gerardo Saracino

Modifica di prospetto

Proprietà del sig. Pignatelli prof. Giuseppe

Via Principe di Napoli

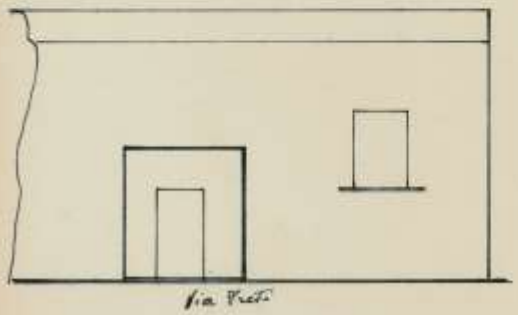
li 20.1.1964 scala 1:100



Visto: si autorizza la modifica.

Avetrana, li 12.2.1964

IL SINDACO



Modifica di prospetto

COMUNE DI AVETRANA

PROVINCIA DI TARANTO

Ord. n° 3
Prot. 166

IL SINDACO

Premesso che in data 13.1.1980 nelle ore pomeridiane, si è verificato il crollo di un'ala dello stabile di proprietà dei Sigg. PIGNATELLI Giuseppe, residente in Avetrana alla via P. di Napoli n° 10 e della Sig.ra PIGNATELLI Graziella in MUCHICCHIO, residente in Bari alla P.zza Umberto n° 19, in questo centro abitato e precisamente alla via Preti e D. Parlatano;

Vista la relazione del Comandante dei VV.FF. di Taranto, trasmessa a questo Comune con fonogramma n° 8 del 13.1.1980 con la quale viene rilevata, fra l'altro, la pericolosità delle restanti parti dell'edificio;

Vista la relazione del tecnico comunale geom. URGELLI Francesco dalla quale si rileva la pericolosità delle restanti parti dello stabile e la necessità conseguente di far puntellare, onde scongiurare attuali pericoli, transennare e delimitare lo stabile al fine di salvaguardare la pubblica incolumità;

Visto l'art. 153 del T. U. 1915,

ordina

al Sig. PIGNATELLI Giuseppe, residente in Avetrana alla via P. di Napoli n° 10 e alla Sig. PIGNATELLI Graziella, residente in Bari P.zza Umberto n° 19, nella qualità di proprietari dell'immobile, di procedere immediatamente a far puntellare, (onde evitare attuali pericoli) transennare e delimitare lo stabile di loro proprietà oggetto della presente o di procedere alla demolizione dello stesso entro quindici (15) giorni dalla data di notifica della presente ordinanza, con avvertimento che non ottemperando si provvederà d'ufficio con addebbito delle conseguenti spese a carico delle ditte inadempienti.

L'alcale Stazione dei CC. di Avetrana, ed il Comando dei VV.UU. sono incaricati dell'esatta osservanza della presente ordinanza.-

Dalla Residenza Municipale, 14.1.1980

IL SINDACO
(Ing. Francesco SCANDIGLIA)

COMUNE DI AVETRANA

COMUNE DI AVETRANA

PROVINCIA DI TARANTO

Ord. n° 6
Prot. n° 618

IL SINDACO

Premesso che in data 13.1.1980, nelle ore pomeridiane, si è verificato il crollo di un'ala dello stabile di proprietà dei Sigg. PIGNATELLI Giuseppe, residente in Avetrana alla via P. di Napoli n° 10 e della Sig. PIGNATELLI Graziella in BUQUICCHIO, residente in Bari alla P.zza Umberto n° 49, in questo centro abitato e precisamente alla via Preti e D. Parlatano;

Che in conseguenza di ciò nei confronti dei sopracitati proprietari è stata emessa ordinanza sindacale di demolizione dello stabile in questione;

Che i Sigg. PIGNATELLI Giuseppe e Graziella in ottemeranza all'ordinanza emessa a loro carico devono provvedere alla demolizione dello stabile pericolante;

Che lo stesso stabile trovasi in adiacenza dello stabile occupato dai Sigg. GENNARI Grazio, residente in Avetrana alla via D. Parlatano n° 29 e del Sig. PETRUZZI Adelmo, residente in Avetrana alla via D. Parlatano n° 31;

Che onde scongiurare eventuali pericoli derivanti dalla demolizione dello stabile pericolante occorre sgomberare lo stabile adiacente a quello in oggetto;

Visto l'art. 153 del T.U. 1915,

o r d i n a

al Sig. GENNARI Grazio, residente in Avetrana alla via D. Parlatano n° 29 e al Sig. PETRUZZI Adelmo, residente in Avetrana alla via D. Parlatano n° 31, di sgomberare da persone per il tempo necessario alla demolizione del fabbricato pericolante, lo stabile da loro tenuto in uso.

Il Comando dei VV.UU. e la locale stazione dei carabinieri sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.-

Dalla Residenza Municipale, 9.2.1980

IL SINDACO
(Ing. Franco [illegible]RCIGLIA)

1980: i primi crolli, foto fornite dalla sig.ra Lucia Malorgio

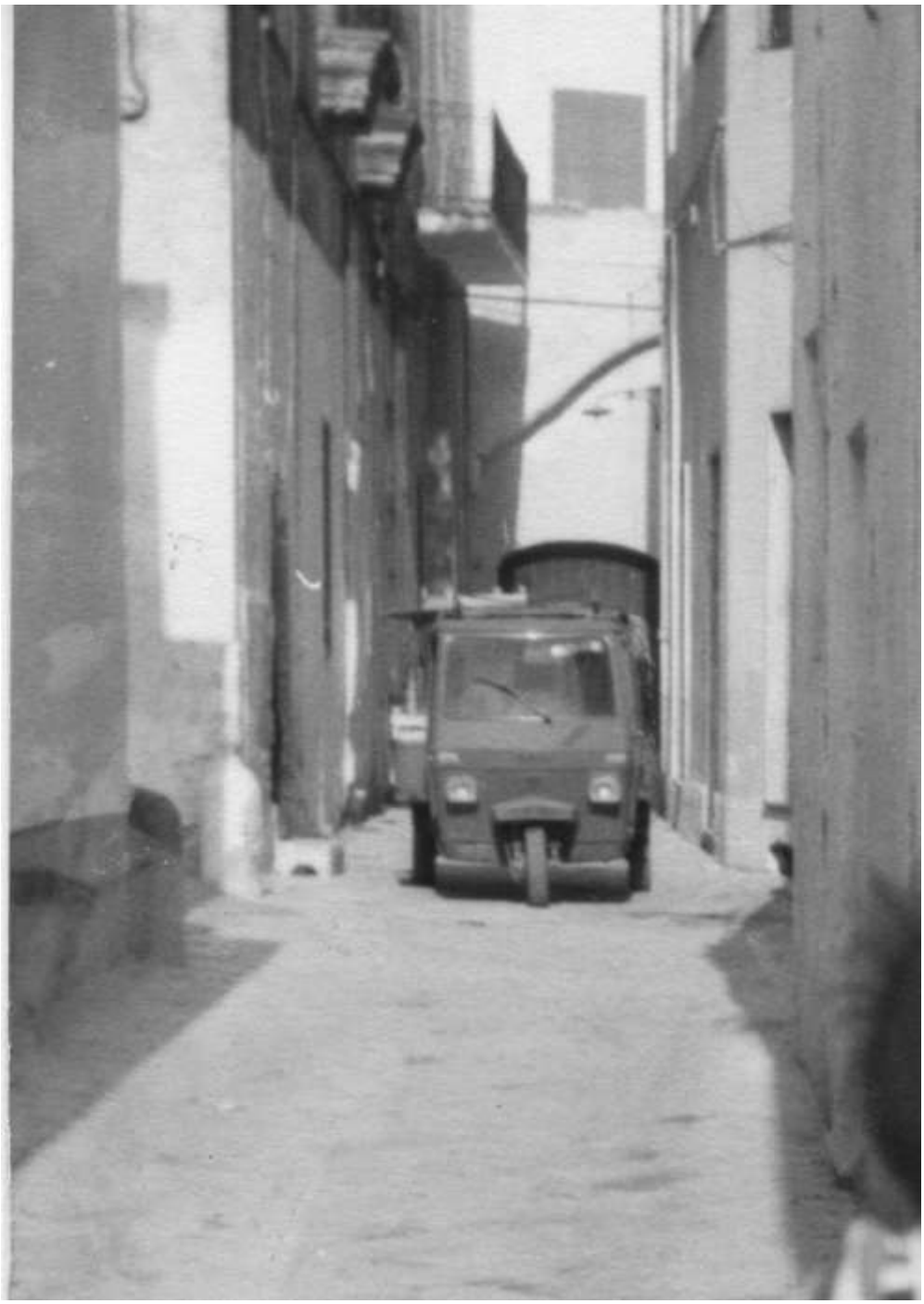
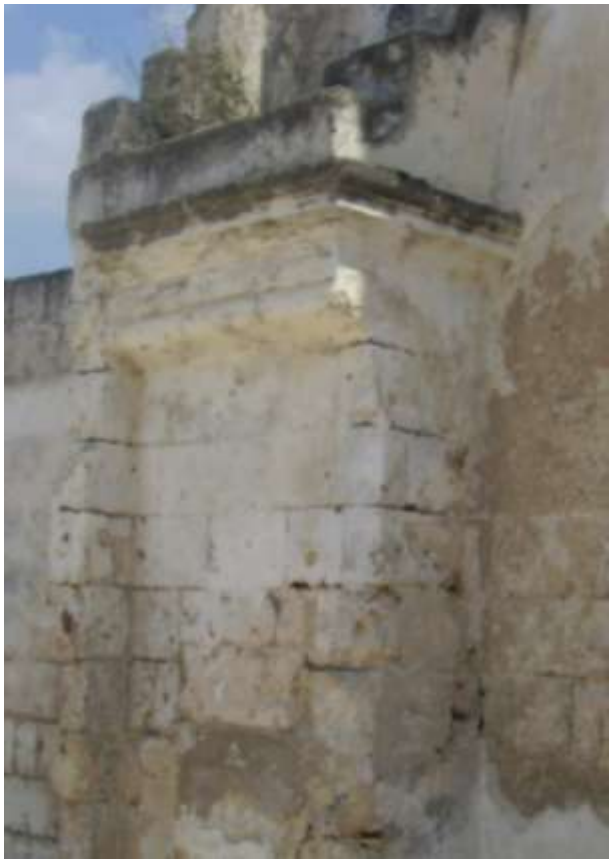


Foto anni ’70 profilo del palazzo affacciante sull’omonima via

Ultime tracce…

Probabile edicola votiva ricavata in un muro portante



L'antico pozzo